

Allargare la rete

Mi è stato chiesto un intervento in occasione del 35° della Caritas di questa parrocchia.

Mi è difficile esprimermi non avendo una conoscenza diretta della realtà della parrocchia e dell'impegno caritativo che in essa si esprime a livello di formazione e di attività perché la mia conoscenza è legata al mio servizio come sacerdote responsabile decanale della Caritas.

Venivo a conoscenza di volta in volta della preziosa e viva attività che si svolgeva nelle varie situazioni che emergevano: l'attenzione alle persone, l'impegno per il lavoro, le varie attività di servizio, che si svolgevano anche in un rapporto attento e costruttivo con la realtà sociale delle Acli e del Comune.

Questo aspetto mi porta ad allargare la rete delle attività e dell'impegno caritativi al decanato che la vostra Caritas attuava con una presenza attenta e costruttiva. Un segno evidente di questo è la Casa Noemi collocata nella vostra parrocchia con l'attenzione e il sostegno del Centro di Ascolto Caritas Decanale e l'impegno di persone della vostra Caritas.

È proprio sull'aspetto decanale che volevo soffermarmi brevemente, tenendo presente il servizio e la rete di rapporti attuata proprio attraverso il Centro di Ascolto e la presenza di persone preparate e competenti che sono punto di riferimento per tutti.

La realtà decanale mette in risalto un aspetto fondamentale di Chiesa che si incarna nelle parrocchie e nelle sue attività, in particolare la Caritas: lo spirito di comunione che diventa condivisione, collaborazione e anche corresponsabilità. Una comunione che si allarga, che si intreccia nell'esperienza di altre comunità e di altri servizi, che diventa quindi una ricchezza per tutti. Alcune realtà e impegni, nella nostra società, non sono più gestibili solamente in un piccolo territorio o in un gruppetto di volontari, ma richiedono una collaborazione e uno sguardo più ampi. Il Decanato è una struttura che aiuta ad attuare questa comunione-azione a livello pastorale, sociale e caritativo.

Un breve testo del Card. Scola, nel messaggio per la Giornata Caritas del 2012, è significativo al riguardo:

«Nella Chiesa dobbiamo favorire e promuovere quel sapiente dialogo che consente un'adeguata comunicazione e collaborazione tra le diverse componenti e i diversi ministeri ed uffici con cui è edificato il corpo di Cristo.

La comunione è il dono ed il compito che attende ogni cristiano e la Chiesa intera, come ha ben evidenziato Giovanni Paolo II nell'esortazione apostolica "Novo millennio ineunte", in quanto incarna e manifesta l'essenza stessa del mistero della Chiesa (cfr. n. 42).

Questo richiede a noi tutti cercare di contrastare gli individualismi, purtroppo presenti anche nelle realtà caritative. Siamo chiamati a vincere la tentazione di pensare di non aver bisogno degli altri, progredendo in quella comunione di beni materiali e spirituali che il Signore Gesù ha chiesto come segno tangibile dell'essere suoi discepoli.»

Ecco allora che, vivere un momento significativo del proprio impegno caritativo, aiuta a tener vivo anche un orizzonte che deve diventare sempre più arricchente per ciò che siamo e facciamo.

Questo il mio auguri e il mio saluto.

Don Luigi Perego, responsabile Caritas Decanale emerito